CADE DA RINGHIERA E MUORE: L'AMICO, "NON PENSAVO SCALASSE CANCELLO"

31 Maggio 2014

CHIETI – Chieti ancora sotto shock per l'assurda morte di Marco Santone, 29 anni, che ha perso la vita cadendo dal cancello di casa sua, che aveva scavalcato per rientrare.

Un volo fatale di quattro metri, la terra sbattuta al suolo con violenza. Un tragico incidente che lascia tanta disperazione nei familiari e amici.

Marco non portava con sé le chiavi del cancello. Dopo una serata trascorsa al pub St James lo ha accompagnato a casa un suo amico, che non poteva immaginare che Marco non suonasse al citofono.

Pensava che il papà Antonio Ennio, presidente dell'Unione italiana ciechi, e la mamma Ester Anna Pacini, professoressa d'inglese al liceo scientifico Filippo Masci, gli aprissero dall'appartamento al quarto piano del primo dei palazzi della cooperativa Cocea.

Marco invece decide di fare quello che aveva fatto altre volte: scavalca recinto e ringhiera, alti un metro e quaranta, dalla parte destra del cancello, chiuso, che immette sul ponticello e quindi nell'ingesso laterale del palazzo.

Forse per la stanchezza, ha perso l'equilibrio ed è caduto. Sembra però che non sia morto subito. Dalla posizione del corpo, sia il medico legale, Christian D'Ovidio sia la polizia, pensano che il giovane avesse anche tentato di rialzarsi cadendo di nuovo sull'asfalto.

Ma nessuno lo ha sentito urlare oppure chiedere aiuto. A scoprire il corpo, cinque minuti prima delle 8 di ieri, è stato un vicino di casa.

Santone è rientrato alle 18 di giovedì in città, dopo il viaggio estenuante dalla Svizzera dove si era trasferito con la fidanzata per cercare lavoro. Fresco di laurea in Belle Arti dell'Aquila, aveva festeggiato nel pub di Porta Pescara dove la band del chitarrista Santone suona spesso.

Oggi, alle 17, i funerali ad Ari, paese del papà.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli